

Roma, 20 luglio 2012
Prot. n. 309/2012 DP/fs-stm

Al Presidente dell'Istat
Prof. Enrico Giovannini

e p.c.
Al Direttore generale
Dott.ssa Maria Carone

Oggetto: assenza di risorse per una pianificazione delle immissioni in ruolo del personale precario, misure di emergenza

Egregio Presidente,
nella fase di discussione sul piano di fabbisogno 2012 – 2014 la Flc Cgil aveva sintetizzato in una nota del 17 febbraio 2012, che qui alleghiamo, e nei successivi incontri le questioni di cui tenere conto per costruire una politica di immissione in ruolo di tutto il personale precario dell'Istat.

Mentre il piano triennale è stato recentemente approvato, il quadro e gli scenari interni ed esterni sui quali si basavano ipotesi e previsioni esposte dalle parti durante quella discussione, sono profondamente mutati, aggravando ulteriormente una situazione già allarmante.

Nei mesi tra dicembre 2011 e marzo 2012 vi era un dibattito con il Governo in carica, in particolare con il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, che partiva dalla condivisa necessità di togliere i vincoli normativi posti ad un utilizzo pieno dei *turnover* per gli anni 2010-2011 e 2011-2012. Oggi, con il decreto sulla *spending review*, si allunga di un anno la serie dei tagli dell'80% della possibilità assunzionale, mentre le ultime risorse pienamente utilizzabili del *turnover* 2009 permangono ostaggio del Presidente del consiglio dei ministri. Sul fronte interno, sempre in riferimento al *budget* 2009, da parte dell'amministrazione era esplicita la previsione di un forte risparmio sul costo previsto per l'assunzione dei vincitori del concorso per la dirigenza amministrativa di II fascia. Anche in questo caso il quadro appare sensibilmente peggiorato dagli esiti delle procedure appena espletate.

Nella nota già citata chiedemmo a febbraio che l'Istituto considerasse la possibilità di un piano di emergenza, rispetto alla programmazione dei fabbisogni, che prevedesse la possibilità di accantonare ogni altra esigenza, pur condivisibile, per far convergere le risorse nei prossimi anni sui canali di reclutamento dedicati e orientati all'assorbimento del personale precario, a partire dalle graduatorie che si formeranno attraverso l'applicazione dell'art. 5 del CCNL 2002-2005.

Oggi il quadro generale del lavoro pubblico è tanto allarmante da richiedere misure straordinarie e scelte nette nella difficile, lo riconosciamo, gestione degli enti. Questa nota costituisce di fatto un appello ad attivare quel piano di emergenza richiesto a febbraio.

L'impossibilità di definire con certezza anche solo una programmazione del mantenimento dei contratti a termine in essere per un periodo più lungo di un altro triennio impone a nostro avviso oggi necessariamente tre scelte, non banali per l'Istituto:

- la prima è quella di sospendere ogni procedura concorsuale anche già avviata, non riferibile alle figure di ingresso (VI e III livello) su cui preme il personale a termine, anche quelle chieste negli anni da questa stessa organizzazione sindacale, anche quelle in programmazione dal 2013.

Il Segretario Generale

- la seconda è quella di chiedere con urgenza una modifica del Dpr 166 del 2010 allo scopo di eliminare la previsione dell'esclusività del ruolo di Dirigente amministrativo di II fascia per ricoprire incarichi dirigenziali in seno alla direzione amministrativa dell'Ente. In questo modo l'Istituto potrebbe rivedere e diluire nel tempo la spesa per l'ingresso di questo personale, risolvendo nel contempo altri problemi di gestione oggi in via di esplosione in seno alla Direzione Generale, connessi alla scelta stessa di introdurre la dirigenza amministrativa. Tra l'altro la durissima fase di *austerità* da sola potrebbe giustificare l'esigenza di attenuare o quantomeno rimandare l'impiego delle già scarse risorse assunzionali nell'attivazione di otto nuove posizioni dirigenziali.

- darebbe infine respiro alla programmazione e alle risorse dell'ente un provvedimento che oggi torna attuale, ovvero lo spostamento immediato delle risorse assunzionali per i vincitori dell'ultimo art. 15 sul bilancio dell'Istituto: una soluzione già prevista dall'accordo sindacale che ha dato avvio alla procedura, dal bando stesso e già passata agli organi di vigilanza. Ad oltre un anno e mezzo dalla circolare che introduce l'obbligo di utilizzare risorse del *turnover* per le procedure ex art. 15 infatti, appare evidente la totale incertezza sulla possibilità di avere in tempi ragionevoli l'autorizzazione all'utilizzo del *turnover* 2009. Ciò rende legittimo e giustificato che l'Istat riattivi l'opzione il cui iter procedurale era stato completamente assolto, e assuma quindi con risorse di bilancio i 42 vincitori della procedura. Le continue segnalazioni esercitate dall'Istat nei confronti degli organi di vigilanza sulla questione rafforzano la necessità di questa scelta.

L'ultima questione riguarda la previsione introdotta anche nel piano di fabbisogno di attivare un canale di reclutamento esclusivo per il personale a termine dell'Istituto. Il tavolo sull'applicazione dell'art. 5 del CCNL 2002-2005 "sospeso" di fatto dall'avvio di una discussione sui medesimi temi tra organizzazioni sindacali e Ministro della Funzione Pubblica è oggi nella possibilità di riprendere, mettendo tutte le parti al tavolo nella condizione di interloquire sui contenuti dell'accordo sul lavoro pubblico dell'11 maggio con gli organi di vigilanza. La richiesta è dunque quella di riconvocare al più presto quella discussione tecnica.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale FLC CGIL
Domenico Pantaleo

